

Premessa



Piero Antonelli

Direttore Generale Unione Province d'Italia - UPI

Il presente volume, realizzato grazie alla non comune sensibilità e conoscenza che Caire Urbanistica ha da sempre dimostrato nei confronti dei processi di sviluppo territoriale, offre un'accorta disamina di quelli che sono, ad oggi, le strategie e gli strumenti a disposizione dei decisori politici impegnati a tracciare le linee di crescita e di evoluzione dei luoghi e delle città.

La dimensione provinciale, appropriatamente individuata dalla legge n.142/90, si è dimostrata negli anni la migliore a garantire adeguatezza alle politiche di governo del territorio, declinando le proprie potenzialità all'interno di processi, afferenti a materie anche diverse tra loro, ma che comunque avevano come unico obiettivo quello di rispondere alle esigenze di sviluppo e di modifica dei territori.

L'esperienza dunque fin qui condotta dalle Province, ha sicuramente assunto nel corso dei primi anni di applicazione della legge n.142/90, un carattere forse sperimentale ma, in quanto tale, è stata in grado di modellarsi e modificarsi seguendo le importanti trasformazioni istituzionali determinatesi con il decreto legislativo n.112/98 prima e con il nuovo Titolo V della Costituzione poi: una piena centralità del ruolo della governance provinciale in materia di pianificazione del territorio, quale livello ottimale in grado di individuare le necessarie convergenze tra politiche settoriali diverse e tra obiettivi spesso configgenti tra loro.

Se infatti da un lato abbiamo il governo nazionale che - anche sulla scorta di una legislazione comunitaria - deve garantire il quadro normativo che realizzi gli indirizzi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di salvaguardia ambientale e sviluppo infrastrutturale, dall'altro spetta agli enti locali la messa a sistema delle singole istanze di pianificazione - urbanistica e di area vasta - secondo le linee di sviluppo individuate dalle regioni.

E' dunque in questo scenario che si è andata via via evidenziando l'importanza della programmazione e del governo di area vasta, quale scala dimensionale idonea a garantire il pieno svolgimento dei principi di differenziazione, sussidiarietà e adeguatezza nelle politiche di pianificazione.

La pianificazione di area vasta è strategica poiché permette di programmare e accompagnare i tratti modificativi delle città e degli altri diversi contesti territoriali, contenendo, al tempo stesso, i piani e i programmi propri di tutti i livelli istituzionali coinvolti; rappresenta inoltre un formidabile strumento di esercizio della responsabilità pubblica, poiché ogni scelta compiuta si concretizza di un evento tangibile per le collettività, chiamate a giudicarne i risultati.

La sfida per le Province è dunque, in questo campo, assai più impegnativa che su altri fronti; saper gestire consapevolmente i processi di realizzazione di obiettivi comuni, che però originano da istanze e necessità diverse – a volte anche divergenti – è un compito assai impegnativo.

Ora però, grazie alla esperienza acquisita negli anni, alla competenza e soprattutto all'evoluzione dei sistemi informatici e tecnologici, le Province si avviano ad una nuova stagione della pianificazione, più coerente con l'impostazione di equiordinazione che il rinnovato Titolo V ha definito per i livelli di governo nazionale e locali.

Consistente su questo fronte l'impegno dell'Unione delle Province d'Italia, soprattutto in questi mesi: per dare corpo e consistenza al nuovo dettato costituzionale tra le funzioni fondamentali da riconoscere alle Province ai sensi degli artt. 117, co.2, lett.p) e 118, co.2, dovrà necessariamente essere ricompresa la pianificazione territoriale, quale responsabilità di governo finalizzata alle politiche di sviluppo, intesa non come mera sommatoria e messa a sistema di molteplici e parcellizzati piani urbanistici e di settore, ma come volano di crescita ed evoluzione del tessuto socio economico del Paese.

Questo lavoro va dunque proprio nella direzione di sostenere un rinnovato approccio ai processi di programmazione e pianificazione di area vasta, identificando i temi principali che devono informare tutto il procedimento negoziale che porta alla realizzazione del piano, sottolineando, al tempo stesso, il valore e l'importanza di coniugare la tutela e la salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche con lo sviluppo antropico del nostro territorio.

Un rinnovato ringraziamento dunque a chi - come CAIRE - da sempre ha sostenuto e valorizzato il ruolo delle Province nelle politiche di governo del territorio avendo colto, con largo anticipo rispetto al sentire comune, le potenzialità e l'adeguatezza che tale livello di governo è in grado di esprimere quando si affrontano i processi di sviluppo economico e sociale del nostro Paese.